



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

## Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 11/10/2020

numero 2020/41

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO 22,1-14.**

In quel tempo, rispondendo Gesù riprese a parlare in parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire.

Di nuovo mandò altri servi a dire: «Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze!» Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: «Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».

Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: «Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale?» Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

**COMMENTO AL VANGELO**

### L'abito nuziale? Veste il cuore non la pelle

Festa grande, in città: si sposa il figlio del re. Succede però che gli invitati, persone serie, piedi per terra, cominciano ad accampare delle scuse: hanno degli impegni, degli affari da concludere, non hanno tempo per cose di poco conto: un banchetto, feste, affetti, volti. L'idolo della quantità ha chiesto che gli fosse sacrificata la qualità della vita. Perché il succo della parabola è questo: Dio è come uno che organizza una festa, la migliore delle feste, e ti invita, e mette sul piatto le condizioni per una vita buona, bella e gioiosa. Tutto il Vangelo è l'affermazione che la vita è e non può che essere una continua ricerca della felicità, e Gesù ne possiede la chiave. Ma nessuno viene alla festa, la sala è vuota. La reazione del re è dura, ma anche splendida: invia i servitori a certificare il fallimento dei primi, e poi a cercare per i crocicchi, dietro le siepi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza, basta che abbiano fame di vita e di festa. Se i cuori e le case degli invitati si chiudono, il Signore apre incontri altrove. Come ha dato la sua vigna ad altri viticoltori, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri affamati.

I servi partono con un ordine illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti o a formalità. Non chiede niente, dona tutto. È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! Lui apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano. E dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti della città passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni... Sala piena, scandalo per il mio cuore fariseo. E quando

scende nella calca festosa della sala, è l'immagine di un Dio che entra nel cuore della vita. Noi lo pensiamo lontano, separato, assiso sul suo trono di giudice, e invece è dentro questa sala del mondo, qui con noi, come uno cui sta a cuore la mia gioia, e se ne prende cura. Ed ecco il secondo snodo del racconto: un invitato non indossa l'abito delle nozze. E lo fa buttare fuori. Che pretesa! Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia che uno sia messo male. Ma l'abito nuziale non è quello indossato sulla pelle, è un vestito nel cuore. È un cuore non spento, che si accende, che sogna la festa della vita, che desidera credere, perché credere è una festa. Anch'io sono quello che sono, l'abito un po' rattoppato, un po' consumato o scucito. Ma il cuore, quello no: ho fame e sete, e desiderio che tornino presto la gioia e la festa nelle nostre case. Sono un mendicante di cielo.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

#####

### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020 18 ottobre

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti", così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

**Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita.** Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta». Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella



verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (Rm 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

**La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (1s 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.**

**Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio.** Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (1s 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

## AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE						
Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
<b>PONZANO (in Chiesa)</b>		8.00	8.00	8.00	18.30	9.00 – 10.30
<b>PADERNO (in Palazzetto)</b>	9.00 in Chiesa				18.45	9.15 – 10.45
<b>MERLENGO (in Chiesa)</b>					18.30	9.00 – 11,00

- ✓ Incontro in video conferenza dei Comitati di Gestione delle Scuole dell'infanzia di Paderno, Ponzano e Merlengo Martedì 13 dalle 17.00 alle 21.00
- ✓ Consiglio di Gruppo Scouts maschile e femminile Mercoledì 14 ore 21,00
- ✓ Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo di 2<sup>a</sup> media Venerdì 16 ore 20,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ Fra poco inizierà il Catechismo... stiamo preparando le aule con quanto necessario per la sanificazione e l'igienizzazione. Se qualcuno a casa possiede qualche "spruzzino" vuoto inutilizzato ci sarebbe di grande aiuto!!! Potete recapitarli in segreteria a Paderno. Grazie.

## SUOR TARCISIA VIENE TRASFERITA!!!!

La Madre Generale della Congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino comunica alla Comunità parrocchiale di Paderno che Suor Tarcisia verrà trasferita, a partire dal 20 ottobre 2020, nella Comunità di Milano per assumere il ruolo di Madre Superiora della stessa comunità.

La Madre Generale ringrazia Suor Tarcisia per il servizio svolto a Paderno per 16 anni, con grande generosità e con grande spirito di abnegazione.

Comprende la fatica che comporta tale scelta sulla sua vita e su quella della Comunità parrocchiale di Paderno, ma chiede anche a tutti noi di affidarci a ciò che lo Spirito Santo le ha suggerito.

Assicurando la preghiera per tutti, ha la gioia di comunicare che la Comunità delle Suore di Paderno si arricchisce di una nuova consorella: suor Carmela Zavattiero.

Il saluto a Suor Tarcisia verrà fatto alle messe di sabato e domenica prossima. Per vivere un momento di convivialità verrà poi offerto un pranzo dove sono invitati 2 rappresentanti per ogni gruppo parrocchiale.

## ORARI E INTENZIONI S.MESSE

### Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 10	18:30	* Maria e Luigi De Conto. * Valentina Modesto. * Fam. Umberto Pivato. * Fam. Narciso Zanatta <b>ore 10,30: Battesimo di Christian Fornasier Cordova</b>
Dom 11	09:00	* Narciso Zilio e fam. * Mirella Bellan. * Irma Picciol ed Ettore Faccin
	10:30	
Mer 14	08:00	
Gio 15	08:00	
Ven 16	08:00	
Sab 17	18:30	
Dom 18	09:00	* Gianni Zambon
	10:30	

### Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 10	18:45	* Stefania Borsato ed Angela Martini. * Daniela Magnan <b>ore 15,00: Matrimonio Giorgia Minato e Massimiliano Barbon</b>
Dom 11	09:15	* Maria Pavan e Valentino Giacomet. * Ada ed Angelo Storgato. * Azeglio e Danilo. * Pietro De Longhi e fam. Danieli. * Vivi e defunti fam. Nardi e Beggio. * Roberto Borsato e Domenico Conte
	10:45	* Gregorio e Basilio Coppe, Caterina Puttin <b>ore 11,30: Matrimonio Olga Caporello e Jacopo Favarotto</b>
Mar 13	09:00	* Giuseppa Zanatta
Sab 17	18:45	* Albina e Maria Zulian. * Fam. Lindo Boni e fam. Danieli
Dom 18	09:15	* Elisea e Guido Morello
	10:45	* Gregorio e Basilio Coppe, Caterina Puttin

### Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 10	18:30	* Rita e Lino Gallina. * Vanda ved. Torresan. * Giovannina Tomasi. * Fam. Milena e Isidoro Favero
Dom 11	09:00	* Amabile Baseggio. * Daniela Furlanetto e sorelle. * Fam. Giovanni Pavan. * Rino Santolin. * Santina Pavan. * Liana Marchetto. * Fam. Marcello Soppera. * Norina e Bernardo Baseggio. * Fam. Giovanni Rizzo
	11:00	
Sab 17	18:30	* Maria Rosato e Sr. Teofanina Tesser. * Rita e Lino Gallina. * Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Emma Visentin ed Angelo Minato. * Bernardi Antonio, Nasato Ruggero e Dugo Italo
Dom 18	09:00	* Azeglio e Giuseppe Tonellato, Marina Biasetto. * Luigi e don Angelo Martini. * Rino Santolin. * Amabile Baseggio. * Ada ed Angelo Storgato. * Danilo Botton
	11:00	

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ Modesto Valentina	+ Bison Paola	+ Pavan Ida (Santina)	+ Povegliano Bruno
+ Pizzolon Piero			